



N. 3

Assemblea Federale

21 e 22 Settembre 2013

Mozione Assembleare

“Richiesta allo Stato centrale di piena autonomia nella gestione del proprio sistema di autonomie locali”

Premesso che

- il 3 luglio scorso, come ampiamente previsto da mesi, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del Decreto-Legge n. 201 del 2011, nella parte relativa al cosiddetto “svuotamento” delle Province e del Decreto-Legge n. 95 del 2012, nella parte relativa al loro riordino/accorpamento;
- con la Riforma del Titolo V della Costituzione, di cui alla Legge Costituzionale n. 3 del 2001, il Paese ha iniziato un progressivo processo, seppur lento e difficoltoso, volto a mutare profondamente la propria forma di Stato che, però, necessita di un parallelo Disegno riformatore e semplificatore del complessivo sistema delle autonomie locali;
- è ormai da molti anni che si discute di riformare, complessivamente, il vasto sistema delle autonomie locali, semplificando altresì i livelli di governo locale del Paese;

Considerato che

- l'ordinamento degli Enti Locali, disciplinato dal Decreto Legislativo n. 267 del 2000 (Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali), deve essere armonizzato con il nuovo assetto costituzionale e soprattutto declinato in un nuovo modello di Stato, imperniato sui principi federalisti;
- anche in virtù della crescita d'importanza degli enti cosiddetti decentrati (basti osservare a quanto sta avvenendo in altri Paesi europei con processi di decentralizzazione e/o federalizzazione) e nell'ottica di quella che l'Unione europea definisce *multilevel governance*, ogni Regione deve potersi dotare, in piena autonomia, dell'assetto territoriale che più le conviene e che più si addice alla propria storia e, soprattutto, al proprio presente;
- un reale ed effettivo sistema federale dovrebbe essere costruito sulla piena autonomia – anche organizzativa ed istituzionale – degli “enti federati” che, nel nostro caso, sarebbero rappresentati dalle Regioni;
- le Regioni a Statuto speciale hanno già la competenza piena ed esclusiva nella gestione ed organizzazione del proprio “sistema regionale” delle autonomie locali;

Ricordato che

- un livello intermedio di Governo territoriale – tra le Regioni e i Comuni – serve per poter coordinare e gestire al meglio quelle funzioni cosiddette di *area vasta* che necessariamente devono poter essere garantite alle Comunità interessate;
- l'autonomia organizzativa delle Regioni è la base su cui costruire e articolare, effettivamente, un efficiente pluralismo territoriale;
- la diversità, in molti casi anche profonda, in merito al grado di articolazione territoriale esistente tra le varie Regioni, impone di garantire alle stesse la maggiore autonomia possibile nell'organizzare la propria struttura territoriale;
- grazie ad un piena ed effettiva capacità propria di auto-organizzazione, la Regione ...(Lombardia/Veneto/Piemonte...) potrà garantire – al meglio e in piena libertà – un'efficace ed efficiente erogazione dei servizi essenziali in ogni propria realtà territoriale, anche la più piccola;

Preso atto di tutto ciò, questa Assemblea Federale

- impegna i Gruppi regionali della Lega Nord nei Consigli Regionali ad avanzare proposte legislative e/o atti di indirizzo per chiedere allo Stato centrale che la Regione ...(Lombardia/Veneto/Piemonte...) ottenga la potestà legislativa primaria in materia di ordinamento dei propri Enti Locali, potendo così auto-organizzarsi anche in relazione al proprio contesto territoriale e alle specifiche esigenze delle proprie realtà locali.

Agg.to 1 Agosto, 2013 - RM